

Buongiorno

MASSIMO GRAMELLINI

Il grembiule nella testa

► Al fine di stimolare la creatività dei bambini, un pool sicuramente formidabile di pedagogisti ha stabilito che da settembre nelle scuole materne comunali di Torino vengano aboliti i grembiuli. Il loro ragionamento, sicuramente formidabile, non fa una piega (a differenza di molti grembiuli) e suona grosso modo così. Le aule sono frequentate da creature di etnie diversissime, perciò sarebbe sbagliato soffocare tanta varietà sotto la cappa del conformismo che ha nel grembiule il suo simbolo. Una bimba vuole presentarsi in classe con l'abito tradizionale afgano oppure vestita da Peppa Pig? E che lo faccia. Libertà, diversità, creatività, ta-ta-tà.

Resta da capire cosa avessero in testa i fautori del Grembiulismo che la nuova pedagogia, sicuramente

formidabile, si accinge a mettere in naftalina. Pare ritenessero che dare lo stesso vestito a tutti i bambini fosse un modo per tutelare i più disagiati, annullando le differenze economiche e sociali almeno al loro primo manifestarsi: nell'abito. Pare addirittura che i grembiulisti pensassero che la creatività, per potersi manifestare, avesse bisogno di un limite da infrangere, essendo la trasgressione la condizione naturale in cui il talento individuale si esprime. Insomma, secondo quei retrogradi impenitenti, la creatività consisterebbe nel tentativo di togliersi lo stesso grembiule degli altri. Al contrario, se quel grembiule non c'è, si passerà la vita alla ricerca di omologazioni rassicuranti. Cioè di altri grembiuli, opinioni e pregiudizi collettivi da mettersi addosso.

